

*Ad Antonio e Agnese
e a Mafalda*

Indice

pag.

Introduzione

1. Oggetto dell'indagine	1
2. Precisazione terminologica: il principio di non contestazione come “ <i>generica etichetta del tema</i> ”	2
3. Approccio metodologico: struttura e funzione	3
4. Problematiche sottese alla “non contestazione” nel processo amministrativo e linee evolutive dell'indagine	6

Capitolo I

L'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale sulla “non contestazione”

1. Le radici storiche della “non contestazione” e il dovere dell'intimato di comparire e di partecipare al processo	12
2. La “non contestazione” nel processo civile sotto la vigenza del Codice del 1865 e la difficoltà di un'applicazione generalizzata del c.d. principio di non contestazione	15
3. La “non contestazione” non è un fenomeno rilevante alle origini del sistema di giustizia amministrativa	17
4. Brevi cenni sull'elaborazione dottrinale del c.d. principio di non contestazione dall'entrata in vigore del codice di procedura civile del 1940 fino alla riforma del 2009	29
a) La “non contestazione” come precipitato del principio della domanda (o principio dispositivo sostanziale)	29

	<i>pag.</i>
b) La “non contestazione” come atto di rilevanza processuale di non allegazione di fatti contrari a quelli allegati dall’avversario, avente la funzione di escludere i fatti non contestati dal <i>thema probandum</i>	30
c) La mancata contestazione dei fatti in giudizio come comportamento valutabile <i>ex art.</i> 116 c.p.c.	34
d) La tesi che rivaluta la nozione “assertiva” della contestazione nel processo. Critica	35
5. L’elaborazione giurisprudenziale del c.d. principio di non contestazione fino alla riforma del processo civile del 2009	38
6. Le conseguenze della mancata contestazione dei fatti nel processo: la ricostruzione del “principio (o sistema) dispositivo con metodo acquisitivo” e gli ostacoli all’applicazione del c.d. principio di non contestazione nel processo amministrativo	44
7. Le ragioni della necessità di esaminare la giurisprudenza amministrativa sulla mancata ottemperanza agli ordini istruttori da parte della pubblica amministrazione nell’indagine relativa alla “non contestazione” dei fatti nel processo	57
a) La giurisprudenza sulla mancata ottemperanza agli ordini istruttori dal giudice da parte della pubblica amministrazione	59
8. Lo “stato dell’arte” dopo la legge n. 69/2009 e la modifica dell’art. 115 c.p.c.	62
9. La “non contestazione” negli ordinamenti stranieri	69
a) La “non contestazione” nell’ordinamento processuale francese	69
b) La “non contestazione” nell’ordinamento processuale tedesco	71
10. I primi orientamenti della giurisprudenza amministrativa sull’applicazione del c.d. principio di non contestazione dopo l’introduzione dell’art. 64, comma 2, c.p.a.	73
11. Considerazioni di sintesi sulla ricostruzione delle origini della “non contestazione” nel processo civile e nel processo amministrativo	77

Capitolo II

La “non contestazione” nel processo amministrativo: profili funzionali e profili strutturali

1. La funzione della “non contestazione” nel processo come criterio di semplificazione processuale mediante selezione	82
---	----

	<i>pag.</i>
2. I fatti sono l'oggetto della "non contestazione" nel processo amministrativo	85
3. L'idoneità dell'allegazione come presupposto di applicazione del c.d. principio di non contestazione	89
4. La conoscibilità del fatto come presupposto di applicazione del c.d. principio di non contestazione	93
5. <i>Segue</i> : La questione dell'operatività del c.d. principio di non contestazione rispetto ai fatti che richiedono una particolare valutazione tecnica	96
6. Il c.d. principio di non contestazione trova applicazione rispetto alla <i>questio facti</i> nel suo complesso	100
7. Profili soggettivi dei comportamenti contestativi processualmente rilevanti	105
8. Profili relativi alle caratteristiche della "contestazione" e della "non contestazione". La "non contestazione" come comportamento processualmente rilevante ai sensi e per gli effetti dell'art. 64 c.p.c.	108
9. La questione della necessità di contestazione specifica. La valenza dell'avverbio "specificatamente" come elemento caratterizzante la contestazione nel processo	109
10. La conferma dell'altrui ricostruzione dei fatti: l'ammissione esplicita di un fatto, l'allegazione concorde dei fatti, l'espressa dichiarazione di non contestare un fatto sono comportamenti non contestativi	114
11. La contestazione espressa. La negazione esplicita dei fatti come difesa e l'eventuale prospettazione di fatti alternativi o incompatibili con quelli oggetto di contestazione	118
12. Il silenzio è solo un indice formale della "non contestazione". La necessità della valutazione complessiva della strategia processuale	122
13. Una fattispecie particolare di "silenzio" sulle altrui allegazioni: la c.d. ammissione implicita	123
14. La valenza delle eccezioni ai fini dell'applicazione dell'art. 64, comma 2, c.p.a.	124
15. La "contestazione" e la formulazione delle eccezioni di rito	131
16. Il meccanismo della "non contestazione" e le eccezioni relative alle condizioni per la trattazione del merito della causa. In particolare, il difetto di <i>legitimatio ad causam</i> e il difetto di titolarità attiva e passiva del rapporto	132
17. La proposizione del ricorso incidentale, della domanda riconvenzionale e la "non contestazione" dei fatti	135

	<i>pag.</i>
18. L’ingiunzione di pagamento delle somme non contestate in corso di causa (art. 186 c.p.c.) nel processo amministrativo	136
19. Considerazioni di sintesi sui comportamenti non contestativi nel processo amministrativo	138

Capitolo III

La “non contestazione” nella dinamica del processo

1. Linee evolutive dell’indagine. L’approccio funzionale offre indicazioni sull’impostazione dell’analisi strutturale	142
2. La “non contestazione” non è espressione della disponibilità della situazione giuridica sostanziale	143
3. Considerazioni sui poteri processuali conferiti alle parti e sui poteri (doveri) del giudice. In particolare, la nozione di onere processuale	146
4. La questione della configurazione della contestazione dei fatti <i>ex adverso</i> allegati come potere (e onere) processuale della parte nel processo amministrativo	153
5. La fase introduttiva del processo amministrativo e gli effetti della “non contestazione”	156
6. La fase istruttoria del processo amministrativo e gli effetti della “non contestazione”	166
<i>a)</i> L’istruzione probatoria nel processo amministrativo	169
<i>b)</i> La funzione probatoria dell’allegazione e l’onere della prova nel processo amministrativo	173
<i>c)</i> In definitiva, l’allegazione di un fatto postula l’onere della prova anche nel processo amministrativo	177
<i>d)</i> La “non contestazione” interferisce nella relazione tra allegazione e onere della prova	177
7. Sui tempi della contestazione (e della “non contestazione”) nel processo amministrativo	180
<i>a)</i> Premessa	180
<i>b)</i> I tempi della contestazione nel processo civile	180
<i>c)</i> I tempi della contestazione nel processo amministrativo	182
8. L’onere di contestazione nella formazione del tema probatorio	190
9. I limiti oggettivi della “non contestazione”: fatti principali e fatti secondari	191

	<i>pag.</i>
10. Gli effetti della mancata contestazione dei fatti ad opera delle parti costituite e i poteri istruttori del giudice. La “non necessarietà” della prova. La “non contestazione” come limite all’oggetto dei poteri istruttori esercitabili dal giudice	193
a) L’ammissione delle prove e <i>i fatti non specificatamente contestati</i>	194
b) Le prove esibite in giudizio e <i>i fatti non specificatamente contestati</i>	196
c) L’ampiezza dei poteri istruttori d’ufficio del giudice oltre il metodo “acquisitivo” e <i>i fatti non specificatamente contestati</i>	199
d) L’oggetto dei poteri istruttori d’ufficio del giudice e <i>i fatti non specificatamente contestati</i>	203
e) Considerazioni conclusive: la “non contestazione” come limite ai poteri istruttori del giudice amministrativo	204

Capitolo IV

Gli effetti della “non contestazione” e la fase decisoria. Il valore dei fatti non specificatamente contestati

1. Il valore dei fatti non contestati nella decisione del giudice amministrativo	207
2. La formazione del convincimento del giudice circa la “non contestazione” del fatto	208
3. I fatti non specificatamente contestati devono necessariamente essere considerati dal giudice nel ragionamento decisivo	211
4. Il meccanismo della “non contestazione” e gli effetti condizionanti rispetto alla decisione del giudice	213
5. La “non contestazione” nel processo non ha valore negoziale	215
6. La “non contestazione” non è un argomento di prova	216
7. La “non contestazione” non è uno strumento di fissazione formale dei fatti nel giudizio. Il fatto non contestato non è un fatto vero	218
8. I fatti non contestati non sono prove legali	219
9. I fatti non specificatamente contestati non sono prove	221
10. La “non contestazione” non equivale alla confessione o all’ammissione <i>ex art. 232 c.p.c.</i>	223
11. La “non contestazione” come regola di giudizio. Premessa	225

	<i>pag.</i>
12. La “non contestazione” come regola di giudizio. L’interferenza tra il criterio del “prudente apprezzamento del giudice”, l’onere della prova e la “non contestazione”	226
13. La relazione tra i fatti non contestati e le risultanze probatorie acquisite al processo	232
14. Conclusioni sulla valenza del fenomeno della “non contestazione” nel processo amministrativo	236
 <i>Bibliografia</i>	 241